

Altre notti per Firenze

scritto da Roberto Budini Gattai

In più occasioni si è dovuto rilevare come nelle due parti dello Strumento urbanistico fiorentino, Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, sia assente una lettura della città sia nei suoi ambiti fisici, sia nei tratti socio-economici dell'attuale divenire urbano. Una assenza colpevole che, se da un lato consegna deliberatamente (vedi le varie esternazioni dell'assessore Meucci) le **scelte strategiche al mercato immobiliare-finanziario speculativo, dall'altro rinuncia anche a opzioni operative importanti.**

E' il caso della cosiddetta **movida** sollevato dal comitato "Ma noi quando si dorme" che ha dato lo spunto a un'assemblea di comitati cittadini per formulare una proposta mentre il R.U. era ancora in corso di approvazione. E' un peccato che le consultazioni siano state così sfuggenti (non si è mai avuto l'impressione che i cittadini, anche se organizzati in comitati e associazioni potessero concordare l'odg) e superficiali, trasformandosi in semplici audizioni.

☒ Si è rilevato che gli interventi di recupero e rivitalizzazione della città individuati dall'Amministrazione si possono ridurre a due tipi. Per il **Centro storico** sulla base dell'immane, scontato richiamo turistico si ipotizza la convergenza delle griffes e del turismo mordi e fuggi di lusso, con trasformazioni di interi comparti edilizi civili e industriali in **residences e commercio. All'esterno invece vale il modello Defence** parigina, in tono minore, aggiornato ed estenuato dal più recente grattacielismo dell'asse Milano-Dubai, come lo scellerato progetto per la Manifattura Tabacchi.

Noi proponiamo una via diversa anche nel modo di utilizzare la città, a cominciare dal disagio cittadino provocato dalla movida, cioè lo straripamento dei clienti di una serie di esercizi pubblici in alcune strade e piazze della città antica fin'oltre la tarda notte. Tralasciamo l'evoluzione degli orari, dei locali e dei frequentatori degli ultimi due decenni perché appaiono indirettamente nella **proposta.** Essa

consiste nel **riaprire** a questo “nuovo” pubblico notturno e ai gestori di locali che intendono restare aperti di notte, quei **luoghi già destinati allo spettacolo oggi chiusi, chiostri e cortili che non abbiano interferenze acustiche con abitazioni**, inutilizzati da decenni a cominciare dalle proprietà pubbliche o di uso pubblico, comunitario, ecc. come realizzato alle Murate. ✘

Vi sono **teatri e cinema quasi tutti di rilevante pregio architettonico**, dotati di palcoscenico e di spazi articolati attorno alla platea dove il senso di una serata e a maggior ragione di una lunga nottata potrebbe aprirsi a più varie modalità di incontro e arricchirsi di differenti soggettività espressive (musicale, recitativa, dizione, discussione a soggetto, giuochi da tavolino, piccoli schermi per film in spazi informali e altro). Selezionate e promosse secondo l'inclinazione e le capacità del gestore e dei suoi frequentatori. **La molteplicità e la dislocazione dei luoghi è paragonabile a quella degli attuali ritrovi**; la varietà degli interni può sollecitare curiosità e invenzioni per serate così prolungate. In fondo sarebbe come proiettare questa città in una dimensione culturale assai più cosmopolita e metropolitana a valere anche per le manifestazioni dell'Estate fiorentina, lasciando all'uso normale, civile di tutti le strade e le piazze.

Un'Amministrazione che avesse una visione meno ideologicamente mercantile e coatta, **potrebbe farsi promotrice con i proprietari di questi luoghi perduti dalla città, e con i beni pubblici di cui dispone potrebbe provare a costruire due/tre esempi trainanti** che possano essere imitati (con l'aiuto di provvedimenti urbanistici e regolamentativi di sua competenza) e intrapresi da proprietà che oggi non possono più sperare nel successo dell'ennesima spa/centro benessere, palestra, albergo e via replicando, sempre con le stesse funzioni sempre intorno allo stesso osso.

***Roberto Budini Gattai, architetto, attivo nei Comitati e in perUnaltracittà**